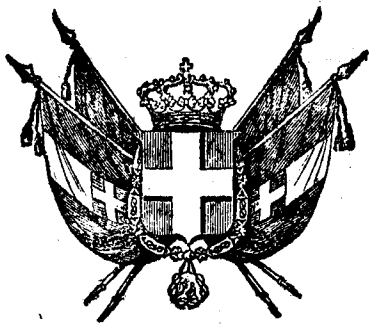
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 120

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzion centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	»	42	»	22	»	12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	»	27	»	15

Firenze, Sabato 1° Maggio

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	»	82	»	48	»	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5023 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire novecentomila per l'eseguimento del secondo tronco della strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo, fra La Thuille ed il confine francese. Queste opere sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2. La spesa di cui all'articolo precedente sarà inscritta per lire 100,000 al capitolo *44 bis* del bilancio 1869 dei Lavori pubblici, e per la restante somma nei bilanci 1870 e successivi, a norma del progredire dei lavori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 15 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

Il N. 4992 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Cassina Aliprandi e Lissone, in data 26 ottobre 1866, e 3 marzo corrente;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno venturo il comune di Cassina Aliprandi è soppresso ed aggregato a quello di Lissone.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Lissone, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, riformate, per quanto concerne il soppresso comune di Cassina Aliprandi, a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 4999 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Avellino nell'adunanza del 16 settembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Manocalciati e San Barbato, in data 20 settembre 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1869 il comune di San Barbato è soppresso ed unito a quello di Manocalciati.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Manocalciati, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia entro il mese di maggio, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861 n. 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 26 marzo p. p.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto seguito in Ovada il 7 dicembre 1868 per rogito del notaio Giuseppe Basso, col qnale le finanze dello Stato hanno ceduto pel corrispettivo di lire 600 ad Angelo Beraldi tutte le ragioni loro spettanti verso la Caterina Beraldi vedova Bottero per imposte dirette e spese relative stanti a suo carico per una somma prima d'ora liquidata in lire 429,45, e pel cui rimborso venne aggiudicata alle finanze medesime una porzione di casa in Ovada di ragione della suddetta Caterina Beraldi.

Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Con R. decreto in data 18 aprile 1869 Guerci Giuseppe, Fiorio Battista, Leone Francesco sono stati nominati volontari nel Ministero di marina a partire dalla data dello stesso decreto.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 27 marzo 1869:

De Lisi cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 18 aprile 1869:

Tubarchi cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è collocato a riposo dietro sua domanda e gli è conferito il titolo di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 15 aprile 1869:

Billi Mario, nominato vicepretore del mandamento di Prato Campagna;

Castoldi Lodovico, id. di Rho (Busto Arsizio);

Magnaghi Gerolamo, id. di Vigevano;

Allocati Antonio, pretore del mandamento di Torricella Peligna (Lanciano), tramutato al mandamento di Atessa (Lanciano);

Bulgarini Francesco, id. di Castiglione Messer Marino (Lanciano), id. a Torricella Peligna (Lanciano);

Pascale Cristoforo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino (Lanciano).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del dì 11 aprile 1869:

Alpi Annibale, pretore del mandamento di Cervia (Ravenna), tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio (Melfi);

Chelini Raffaello, già abilitato segretario di R. procura nel tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato pretore del mandamento di Cervia (Ravenna);

Granata Giuseppe, uditore applicato al tribunale di Cosenza, id. di Longobucco (Rossano);

Galluzzi Eugenio, uditore vicecancelliere del mandamento di Busseto, con applicazione al mandamento Sud di Parma, id. di Tonara (Lanusei);

Mangerotti Gaetano, nominato vicepretore del mandamento di Castellamare del Golfo (Trapani);

Napodano Pasquale, pretore del mandamento di Torre del Greco (Napoli), tramutato al mandamento di Napoli sezione Pendino;

De Stefano Pasquale, giudice nel tribunale di Ariano, nominato pretore del mandamento di Torre del Greco (Napoli);

Freda Alessandro, pretore del mandamento di Piano (Napoli), tramutato al mandamento di Marano (Napoli).

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Circolare (*N.* 132) *alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico; agli Agenti del Tesoro ed a' Tesorieri provinciali.*

Firenze, 29 aprile 1869.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1869, il Ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1869, sia cominciato dal giorno 14 del mese di maggio prossimo venturo.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca, e nelle provincie Napoletane e Siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettivamente.

Il Ministro:
L. G. Cambray Digny.

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno p. v. verrà aperto in Livorno, nel locale dell'ufficio centrale scientifico della Regia marina, l'esame di concorso per l'ammissione di numero quindici allievi nella prima divisione della Regia scuola di marina (in Napoli).

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitarii per coscritti, quando arrivi al grado da non permettere al candidato di leggere alla distanza di *quattro* metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subito la vaccinazione.

3° Avere compiuto il decimoterzo anno d'età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 giugno p. v., epoca in cui avranno luogo gli esami.

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il governo giudicasse conveniente di far eccezione pei giovani di paese estero.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi stati approvati col Regio decreto 20 settembre 1868, n° 4647.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n° 1 annessa al citato Regio decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata col sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della R marina, delegati a tale effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione esaminatrice; la 2ª, la 3ª e la 4ª, mediante la produzione di certificati in debita forma, la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al R. decreto 20 settembre 1868; la 6ª mediante l'esame stabilito dal R. decreto medesimo.

Le domande per l'ammissione al suddetto esame di concorso dovranno essere fatte ricapitare al comando della prima divisione della R. scuola di marina in Napoli entro il 25 p. v. maggio; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Data a Firenze, addì 28 aprile 1869.

Il Direttore Generale del Pers. Serv. Militare
F. Martini.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato num. 293 per lire 57 53 in data 2 agosto 1868, pagabile dalla Tesoreria provinciale di Sondrio ed intestato a favore di Marchesi Luigi fu Giacomo per la restituzione di deposito di pari somma già rappresentato da polizza num. 244 omessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Torino, li 26 aprile 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 col n. 130811 di lire 80 a favore di Vigo Giacomo fu Antonio domiciliato in Cuneo allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Ghigo Giacomo fu Antonio, domiciliato in Cuneo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 29 aprile 1869.

Per il Direttore generale
L' Ispettore generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella pubblica seduta di ieri si è continuata la discussione generale del progetto di legge sull'ordinamento del credito agricolo, e vi hanno preso parte il senatore Farina, il relatore senatore Porro ed il Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri udì il deputato Marolda-Petilli svolgere una proposta di legge di sua iniziativa, sottoscritta da 75 deputati, sulla proprietà mineraria, che prese in considerazione. Indi proseguì nella discussione del bilancio 1869 del Dicastero dei Lavori Pubblici, approvandone dieci capitoli, intorno ai quali ragionarono i deputati Damiani, Calvino, Asproni, Marincola, Nisco, Valerio, Nicotera, Pescetto, Plutino Agostino,

APPENDICE

L'Homme qui rit

par

Victor Hugo

Conticuere omnes! Quando un libro di Victor Hugo sta per venire alla luce si fa come una specie di silenzio nel mondo intellettuale di Francia. Il Messia che nasce sarà divino per gli uni, umano per gli altri, ma straordinario per tutti. Victor Hugo non entra mai in scena che per dire un verbo nuovo, per aprire all'intelligenza una nuova via, per aggiungere un altro colore all'iride della poesia, rivelare un'altra faccia dell'anima umana. La sua intervenzione segna un'epoca, lascia un solco. Lo spirito umano ha vinto un altro ostacolo sul mondo morale che si avvolge nei veli di Iside. Victor Hugo è uno scandaglio gettato nell'oceano dell'infinito. La profondità a cui discende è incommensurabile per questi, limitata per quelli: ma tutti convengono che lo scandaglio pescò negli abissi dello incognito. Perciò un libro di Victor Hugo rimescola il mondo intellettuale e vi produce di quelle commozioni come non ha guari la battaglia di Sadowa nel mondo politico.

Io non ho letto dell'*Homme qui rit* che il primo volume venuto finora a luce. Nella settimana prossima usciranno gli altri.

Questa prima parte ha per titolo: *Il mare e la notte*. Un prologo che contiene due schizzi: quello del misantropo *Ursus* e del suo amico, un lupo che chiamasi *Homo*; quello di un gruppo di zingari, detti *comprachicos* — compra fanciulli. La scena è a Portland, nell'Inghilterra.

L'abitazione di Ursus è una specie di carretto chiuso che Homo tira « e se ne vanno così insieme di città in città, di villaggio in villaggio, di fiera in fiera. Ursus è tutto, sa tutto. Egli è passato per terribili peripezie, che gli hanno inasprito il carattere senza cancrenarne il cuore. È un burbero benefico. » Quando la carriola si fermava nel mezzo di qualche fiera, quando le comari accorrevano a bocca aperta, quando i curiosi facevano capannello, Ursus perorava, Homo approvava. Homo, una scodelletta fra i denti, faceva pulitamente la questua nel circolo. E' guadagnavano così da campar la vita. Il lupo sapeva di lettere, l'uomo altresì. Il lupo aveva apprese parecchie graziette — da lupo — che aiutavano l'industria. « Sopra tutto, bada a non degenerare in uomo, gli diceva il suo amico ».

Ursus per dare spicco alla sua misantropia si era fatto cerretano; poi per complicarsi o per compiersi era divenuto medico. Per giunta era ventriloquo, trattava il lambicco, componeva degli elisiri, sentenziava di chiromanzia, di botanica, di astronomia, era erudito e poeta latino, pizzicava di greco..... Homo, il lupo « era per Ursus più che un compagno: era un'analogia. Ursus gli carezzava i fianchi scarni e diceva: *J'ai trouvé mon tome second* »..... Ursus ammirava Homo. « Etre toujours sourdement furieux, c'était la situation intérieure d'Ursus, et gronder était sa situation extérieure. Ursus était le mécontent de la création. Il était dans la nature celui qui fait de l'opposition. Il prenait l'ùnivers en mauvaise part. » E faceva tutto il bene che poteva, inaffiandolo d'ingiuria.

Quanto ai *comprachicos* erano malfattori di un genere a parte. Essi non rubavano, compravano e vendevano fanciulli. Venivano un po' da per tutto, ma soprattutto dal mezzodì; affiliazione orribile e strana, nomade. Che cosa facevano dei fanciulli comperati? « Des monstres. Pourquoi des monstres? Pour rire. Le peuple a besoin de rire..... Il faut aux carrefours le baladin; il faut aux Louvres le bouffon. L'un s'appelle Turlipin, l'autre Triboulet. » Poi, altra cosa. Essi erano norcini, e somministravano eunuchi al Turco per la guardia del suo serraglio e cantori a Roma. « Les *comprachicos* étaient utiles au *miserere* d'Allegri. Ils étaient particulièrement dévots à Marie. » Questi mostri erano utili alla religione ed alla voluttà. Il serraglio e la cappella Sistina consumavano la stessa specie: qui feroci, là soavi.

Poi contorcevano la spina dorsale, arrestavano lo sviluppo delle membra, le dislocavano per far degli acrobati, scolpivano nel sembiante una maschera, terribile o gaia, a piacere...... Gli Stuardi li avevano tollerati in Inghilterra, e talvolta s'erano giovati di questi malfattori.

Nel 1688, quando gli Orange soppiantarono gli Stuart, editti terribili proscrissero il commercio dei fanciulli e la fabbrica dei mostri. I *comprachicos* fuggirono un paese fattosi inospitale, e si recarono nella pia Spagna ove questi artisti, utili alla Corte ed alla religione, trovarono favore.

Segue il primo libro, intitolato: *La nuit moins noire que l'homme.* È il quadro lugubre dell'imbarco notturno o piuttosto della fuga di una tribù di codesti *comprachicos*, alla punta sud di Portland. Siamo nel mese di gennaio del 1690, anno in cui l'inverno « fut mémorable aux pauvres. » La notte approssima. La neve, e per intervalli la grandine, cadono a furia. Sette *comprachicos*, fra cui due donne, una basca, l'altra irlandese, prendono il mare per iscampare nelle montagne dei Pirenei. Hanno con loro un garzoncello di dieci anni, di cui nessuno è padre, madre o amico e sta ad uso di tutti. Se ne servono tutti, nessuno l'ama. Un naviglio, *une ourque* biscaglina, gli attende in un seno della costa. L'urca fa il contrabbando: ha un padrone e due marinai. Buon naviglio del resto. Il dirupo per cui scendesi alla spiaggia è orrido e periglioso. Il vento forte soffiava. Quei miserabili trascinavano seco i loro miseri arnesi. Malgrado le minacce del tempo, gli esseri, che la *Matutina* biscaglina imbarcava, ne sollecitavano la partenza. Distinguerli l'uno dall'altro era difficile. Impossibile di specificarne l'età. « Le soir indistinct les mêlait et les estompait. L'ombre, ce masque, était sur leur visage. C'étaient des silhouettes dans la nuit.» I cenci che li coprivano non davano alcuna indicazione del sesso. « Les haillons n'ont pas de sexe. »

Il carico fu presto compiuto; venne il momento dell'imbarco. Le due creature che aveano aspetto di donna erano già a bordo. Gli altri sei, fra cui il fanciullo, tenevansi sulla piattaforma bassa della *falaise*. Il movimento della partenza comincia nella nave, il padrone impugna il timone, un marinaio un'accetta per tagliare la gomena. « Tagliare, segno di fretta; quando si ha lungo tempo, la gomena si scioglie. *Andamos*, susurrò a mezza voce colui che sembrava il capo. Il fanciullo si precipitò verso la tavola per passare il primo. Come e' vi metteva su il piede, due degli uomini fecero ressa, a rischio di precipitarlo nei fiotti, ed entrarono prima di lui. Un terzo lo spinse del gomito e passò. Il quinto, che era il capo, saltò piuttosto che non entrò nella barca, e, saltando, sospinse col piede la tavola che cadde nel mare. Un colpo di accetta tagliò la gomena: la stanga del timone girò, il naviglio si spiccò dalla riva ed il fanciullo restò a terra. » Essi lo lasciavano in quella notte, con quel freddo, su quegli scogli, in silenzio, senza dargli neppure uno scappellotto, senza volgergli neppure un rimprovero a mo' di addio; essi compievano come la più semplice cosa questo abbandono, « meurtre en douceur. »

Il fanciullo vivrà però; gli assassini vanno a morte.

Il fanciullo resta nella solitudine come istupidito. Non un grido, non un lamento: inchiodato sullo scoglio guarda la barca che si allontana, senza far un passo o un gesto.

« Il eut une sorte de roidissement intérieur. Sous cette subite voie de fait du sort qui semblait mettre le dénouement de son existence presque avant le debout, l'enfant ne fléchit pas. Il reçut ce coup de foudre, debout..... Pensif, il oubliait le froid. Tout-à-coup, l'eau lui mouilla les pieds; la marée montait; une haleine lui passa dans les cheveux; la brise s'élevait. Il frissonna. Il eut de la tête aux pieds ce tremblement qui est le réveil. Il jeta les yeux autour de lui. Il était seul..... »

Non un obolo, non un boccone di pane, nè calzari, nè vesti, nella notte, in pieno inverno, nell'incognito, mezzo fuori la vita a dieci anni... « il sentait l'homme manquer sous lui. Il étira ses petits bras maigres et bailla. » Poi subitamente volse le spalle al mare e cominciò a salire il dirupo. La terra lo attirava. « Il se hâtait sans but, espèce de fugitif devant la destinée. » Dietro lui, il mare, innanzi a lui la terra, al disopra del suo capo il cielo — un cielo senza astri. Un nebbione opaco celava lo zenit; dappertutto silenzio profondo. Il paesaggio si allargava come lo infinito e taceva come la tomba. Il fanciullo si volse ancora verso il mare e vide la barca come un triangolo nero scivolare « sur cette lividité. » L'uragano s'andava formando « c'était cette minute d'anxiété préalable où il semble que les éléments vont devenir des personnes, et qu'on va assister à la transfiguration mystérieuse du vent en aquilon. La mer va être l'océan, les for-

Ricciardi, Polti, il relatore, il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa tornata furono presentati: dal Ministro Guardasigilli un progetto di legge sulle fabbricerie; dai deputati Monti Coriolano, Martinelli e Berti le relazioni a nome della Commissione generale del bilancio, sopra i disegni di legge per maggiori e straordinarie spese destinate all'erezione di una stazione ferroviaria marittima in Venezia; al rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1859; all'affrancamento di servitù nell'ex-principato di Piombino; ai funerali di Rossini; al pagamento della garanzia governativa pel Canale Cavour; ai ristauri dell'edificio dell'Archivio generale di Venezia; e finalmente dal deputato Salvagnoli un'appendice alla relazione sullo schema di legge relativo alla caccia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA.

Dai resoconti della seduta del 26 del Corpo legislativo togliamo il testo del breve discorso pronunziato dal presidente signor Schneider e col quale venne dichiarata chiusa la sessione.

Schneider. (*Profondo silenzio*) Signori, noi siamo arrivati al termine della nostra legislatura. Al momento di separarci mi sta a cuore di ringraziarvi della fiducia che voi mi avete sempre accordata e dell'appoggio che mi avete prestato nel disimpegno del mio compito. (*Benissimo! benissimo!*)

Tengo per un onore insigne essere posto alla testa del Corpo legislativo; ma soprattutto ho provato una rara felicità nel trovare su tutti i vostri banchi colleghi simpatici, e, permettetemi di dirlo, numerosi amici. (*Approvazione generale. Applausi.* — Parecchie voci: *Sì, sì; tutti, tutti!*)

Signori, noi andiamo a presentarci di nuovo davanti al suffragio universale. Ignoro ciò che esso dirà di ciascuno dei nostri atti e di ciascuno di noi; ma se ne giudico secondo la mia esperienza della vita politica, già ben lunga, mi credo autorizzato a pensare che questa Camera ha dato prova di una grande somma d'intelligenza e di patriottica abnegazione, e che questa legislatura avrà un posto distinto della nostra storia. (*Benissimo! benissimo!*)

Noi ci siamo avanzati con passo sicuro nella pratica liberale delle nostre istituzioni, affermando il nostro controllo senza inciampare l'andamento degli affari, e secondando costantemente l'iniziativa del sovrano nello sviluppo delle nostre libertà pubbliche. (*Nuova adesione*)

Così all'ombra di un potere protettore dell'ordine e della sicurezza, noi abbiamo attivati di accordo con lui progressi solidi e durevoli per la prosperità morale e materiale della Francia. (*Benissimo! benissimo!*)

Ma, o signori, i risultati ottenuti devono servir di base per studiare e compiere altri miglioramenti; sarà questa l'opera della Camera nuova, la quale spero che porterà in quest'aula lo stesso sentimento di dovere verso il paese, di rispetto e di riconoscenza verso l'Imperatore. (*Applausi. Grida prolungate di Viva l'Imperatore!*)

Giulio Favre. Viva la libertà!

Pelletan. Viva la nazione!

Schneider. La nazione non separa la libertà dall'Imperatore. (*Benissimo!*)

Il presidente dà poi lettura del decreto che chiude la sessione, e la Camera si separa al grido di *Viva l'Imperatore!*

— Leggesi nella *France* in data del 28 corrente:

Ieri fra il signor Frère-Orban ed il marchese di La Valette venne firmato il protocollo per la nomina dei membri della Commissione mista incaricata di studiare le questioni il cui programma venne determinato nelle conferenze del capo del gabinetto belga coi ministri francesi.

Il signor Frère-Orban ha dovuto venire ricevuto dopo il mezzogiorno dall'Imperatore in udienza particolare. Egli è aspettato stassera stessa a Brusselle.

— Nella *Patrie* si legge:

Le basi del compromesso sopravvenuto tra la Francia e il Belgio sono state consegnate in una convenzione preliminare. Esse sono il risultato dello spirito di conciliazione che anima i due paesi ed hanno per punto di partenza le concessioni contenute nelle ultime comunicazioni di Frère-Orban.

Queste concessioni riguardano principalmente il materiale, le tariffe ed il traffico delle ferrovie. Esse soddisfanno gl'interessi dell'Est francese e quelli del commercio europeo.

Durante la preparazione del trattato definitivo, le cui basi sono oggi stabilite, la Commissione internazionale funzionerà per risolvere i punti particolari lasciati alla sua apprezziazione.

TURCHIA

La *Turquie* del 24 corrente dichiara prematuro l'annunzio di un viaggio a Costantinopoli di S. M. l'Imperatore d'Austria.

— Il *Lev. Her.* dice che la Porta, cedendo ai consigli amichevoli del governo austriaco, è disposta a far qualche concessione al Montenegro, accordandogli il desiderato porto di Spizza, o un tratto di territorio della stessa estensione al confine. Verrà pure compiuta senz'indugio la rettificazione della linea di frontiera. Constant e Hafiz effendi, incaricati di quest'oggetto l'anno scorso, sono già partiti per terminare i loro lavori.

— Da Costantinopoli, 24 aprile, scrivono all'*Osservatore Triestino*:

La quistione della Chiesa bulgara, sulla quale ripetutamente avevo richiamata l'attenzione dei vostri lettori, è oramai risolta. La Commissione mista stata tempo fa delegata dal Gran Visir per esaminare tutte le differenze insorte fra il clero greco ed il clero bulgaro si esternò in favore di quest'ultimo. Potete immaginarvi quanto ciò tornasse sgradito al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, che ha così fondata ragione di temere che anche la Chiesa di Bosnia ed Erzegovina voglia sottrarsi alla sua giurisdizione per fondersi poi colla bulgara, alla quale è già legata da antiche tradizioni, ma più di tutto dal vincolo della nazionalità.

Il nuovo ministro delle finanze Sadik Effendi pubblicherà fra non molto una circostanziata relazione sullo stato delle finanze in Turchia. In una udienza che ebbe giorni fa da S. M. il Sultano, egli propose molte riforme nella pubblica amministrazione, colle quali potrebbonsi conseguire dei milioni di risparmio all'anno. Fra le altre proposte una ebbe già a quest'ora effetto: cioè il richiamo di 75 battaglioni di Redif stati formati durante la rivoluzione di Candia e la rottura delle relazioni diplomatiche colla Grecia.

Una deputazione qui venuta dalle isole Sporadi per reclamare il ripristinamento degli antichi privilegi non venne ammessa all'udienza del Gran Visir, ed anzi le fu imposto di ritornare immediatamente al suo paese.

GRECIA.

Da Atene 24 scrivono al foglio citato:

In questi ultimi giorni ebbero luogo nella nostra capitale delle feste straordinarie in occasione dell'arrivo e del soggiorno del principe e della principessa di Galles. Le LL. AA. arrivarono *al Pireo martedì verso le 10 antimeridiane a bordo della pirofregata inglese l'Ariadne*; l'arrivo fu ritardato di un intero giorno a motivo del vento burrascoso. S. M. il Re complimentò i suoi augusti congiunti a bordo del legno inglese. Sotto l'arco trionfale eretto al molo del Pireo attendevano i ministri, i generali, una compagnia d'onore e gran moltitudine di gente, che salutò i principi con replicate grida di *viva*; i legni da guerra fecero i soliti saluti. Nella stazione ferroviaria d'Atene i principi furono complimentati dal prefetto e dal podestà della capitale con tutto il Consiglio municipale. Il podestà presentò al principe di Galles un magnifico *album* contenente 40 fotografie dei monumenti antichi. Così la piccola e povera Grecia offerse al futuro Re d'Inghilterra una copia di quanto ha di più prezioso, dei monumenti suoi antichi, che fin oggi ancora destano l'ammirazione del mondo intero. Mercoledì sera ebbe luogo al palazzo reale un gran pranzo di gala, al quale assistevano il Re, i principi, gli ambasciatori, i ministri, ecc, circa 120 persone, fra le quali pure Lord e Lady Buchanan, che da Pietroburgo si erano recati a Costantinopoli per complimentare gli augusti viaggiatori. Giovedì furono visitate varie chiese ed altri stabilimenti della città, e la sera furono illuminati i monumenti dell'Acropoli. Lo spettacolo era veramente magico, favorito da un tempo mite e da cielo sereno. La principessa di Galles rimase incantata nel visitare il grandioso tempio di Minerva (il Partenone) tutto illuminato, e disse non aver mai veduto una cosa più maravigliosa. Il Re, che s'intrattenne a più riprese con lord Buchanan, ambasciatore inglese presso la Corte russa, invitò nella propria carrozza Lady Buchanan, la quale prese posto a sinistra della principessa di Galles, mentre sul davanti sedeva il Re con a sinistra il principe di Galles. La rara festa finì dopo la mezzanotte; la nostra città, ordinariamente sì tranquilla, dopo le ore 10 di sera era tutta in movimento. Ieri, venerdì, alle ore 11 antimeridiane il Re ed i principi partirono insieme per Corfù per la via di Corinto. Il principe di Galles incombensò il podestà d'Atene di ringraziare da parte sua e della principessa sua moglie i cittadini d'Atene per l'accoglienza avuta.

Il sig. Rangabè partì giovedì a bordo del postale francese alla volta di Costantinopoli.

ASIA.

Abbiamo notizie di Bombay 10 aprile, di Singapur 30 marzo e di Hong Kong 23 dello stesso mese. Fu convenuto tra il vicerè delle Indie e l'emir dell'Afghanistan che quest'ultimo riceverà ogni appoggio morale e materiale. Gli verrà pagato un lakh di rupie al mese, come al defunto Dost Maomed. Non verrà mandato per ora un ambasciatore a Cabul. Gli accordi verranno formulati in un protocollo, e non in un trattato. Oltre ai doni del vicerè, l'emir ricevette dei presenti del valore di 20,000 rupie dal governatore del Pengiab. — Si narra che un legno da guerra inglese partì da Trincomalì coll'ordine di prendere possesso delle isole Nicobariche in nome della Regina d'Inghilterra.

A Sciangai furono assaliti e feriti gravemente sei europei. Alcuni degli assalitori vennero arrestati. — Il partito settentrionale giapponese s'impossessò dell'isola di Sado. Il *China Mail* dice che le turbolenze del Giappone non sono sedate in modo sì soddisfacente come suppongono i ministri europei.

— Si ha da Point-de-Galle 21 aprile: Secondo notizie contraddittorie da Giava è scoppiata una sollevazione generale a Burah, distante 12 miglia da Batavia. Furono uccisi alcuni europei; ai giornali di Batavia fu proibito di pubblicare ulteriori ragguagli. (*Oss. Triest.*)

VARIETÀ

NUOVA DICHIARAZIONE DEL GRAN MUSAICO POMPEIANO.

Siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori una nuova, e per avventura definitiva interpretazione del Gran Musaico pompeiano, proposta dal ch. prof. A. Vera, riproducendo per quanto è possibile le sue stesse parole, quali egli le pronunziava innanzi al monumento, *in presenza del nostro Direttore*.

« Si sa che delle varie *spiegazioni* proposte intorno a questo stupendo monumento, nessuna soddisfa interamente, perchè nessuna a parer mio ne coglie il vero concetto, e quindi non può abbracciarne e armonizzarne i particolari. Di fatti taluno guardando quasi esclusivamente a tale aspetto o episodio dell'opera, ha detto rappresentare essa la battaglia del Granico: altri dando una soverchia importanza ad un altro episodio, ha conchiuso che non è la battaglia del Granico, ma quella d'Isso che si è voluto raffigurare; e in fine ragionando nella stessa guisa ve ne ha chi ha preteso, non esser la prima nè la seconda pugna, ma quella di Arbela che l'artista intese di rappresentare.

A parer mio il difetto comune, e dirò così radicale di queste tre interpretazioni, sta in ciò, ch'esse muovono tutte dal punto di vista puramente storico, e in qualche modo materiale del fatto, e non dal punto di vista donde si deve guardare un'opera di arte, e anzi tutto un'opera greca, e di più un'opera come quella di cui si tratta, il cui originale non può attribuirsi se non ad un sommo artista. Ed è così che appoggiandosi ai documenti storici, si è voluto che il monumento concordasse a puntino con la storia, e ciò a tal segno, che taluno pretendendo ch'esso rappresenti la battaglia del Granico, è andato per fino a supporre, che l'uno dei due protagonisti non fosse Dario, ma un Satrapa, perchè a quel che narra la storia Dario non intervenne nella battaglia del Granico. Ora come si può credere che ad un artista, non diremo sommo quale il nostro, ma anche mediocre, nel voler rappresentare una lotta, quale fu quella della Grecia colla Persia, e di Alessandro con Dario, potesse venire in mente di portare a fronte al grande guerriero Macedone, ch'è come il simbolo ed il punto culminante della vita e della potenza greca, non il suo antagonista per così dire naturale, quello che dal canto suo esprime la potenza ed il pensiero barbarico, ma un Satrapa qualunque? E si noti che tutto nel monumento mostra, che il personaggio da taluno trasformato in Satrapa sia Dario, perchè non solo il suo atteggiamento, e il posto più eminente ch'egli occupa fra i guerrieri Persiani che lo circondano, ma il pileo retto di cui ha adorno il capo denotano chiaramente, che altro personaggio egli non può essere; onde quella spiegazione non solo non concorda con le norme, e direi quasi con la logica dell'arte, ma fa violenza al monumento stesso.

È in siffatta guisa che gli interpreti di questo capolavoro, nel volere rendere ragione del significato di un'opera di arte, hanno sempre dimenticata l'arte, vale a dire quel carattere proprio, essenziale che costituisce l'opera di arte, in altra parola l'ideale, la sintesi e l'unità per quanto l'arte può rappresentare l'idea e l'unità. Che si tratti di un soggetto storico o d'immaginazione questa è la condizione indispensabile di un'opera di arte, senza la quale si avrà la natura un non so che di simigliante all'arte, ma non l'arte. Il fondo, e dirò così la materia dell'Iliade è la storia, ma l'Iliade non è la storia, e non sarebbe l'Iliade se fosse la storia: nei drammi chiamati storici di Shakespeare i fatti e i personaggi sono storici, e nondimeno questi drammi non sono la storia, e non sarebbero anch'essi quel che sono, se fossero la storia. Questo è un criterio in qualche modo elementare, e tale appunto è il concetto che ha ispirato l'autore di questo monumento, intendo dire che in esso non si ha una delle singole battaglie combattute da Alessandro nell'Asia. L'artista ha proceduto in quest'opera, come si racconta procedesse il suo grande compatriota Apelle. e come in fondo procede ogni vero artista: perchè siccome Apelle andava raccogliendo, secondo *una certa idea*, per servirmi della espressione di Raffaello, i vari tratti e i vari pregi sparsi nelle singole giovinette, per armonizzarli, unificarli e comporne un'opera perfetta; così il nostro artista raccolse i vari episodii della spedizione dell'eroe Macedone, unificandoli e trasformandoli nella sua mente, e sollevandoli in tal guisa al di sopra di loro stessi, col farvi penetrare quel significato e quella bellezza, che la mente artistica può solo farvi penetrare: in altra parola coll'idealizzarli. E il monumento mostra a chiare note, questo essere stato il pensiero dell'artista. Per esempio la storia ci narra che nella battaglia del Granico, Alessandro ebbe un colpo di scure che gli tagliò la celata, e che secondo Diodoro Siculo lo lasciò leggermente ferito nel capo, e secondo Plutarco gli toccò soltanto i capelli. Fu allora che Alessandro, scagliandosi addosso al feritore (Spitridate o Resace), lo trafisse: questa è la storia. Or l'artista conserva questo episodio, ma come lo conserva? Se si fosse attenuto rigorosamente alla storia, egli avrebbe dovuto mostrarci Alessandro col cimiero fracassato, e forse anche ferito: lo che avrebbe reso sconcia in ogni verso la figura dell'eroe, di colui nel quale si concentra l'interesse e il movimento dell'azione. Dall'altro canto attenendosi anche alla storia, non avrebbe potuto rappresentare Alessandro con la testa nuda e senza cimiero, perchè il cimiero era parte essenziale dell'armatura de' Macedoni e dei Greci in generale. E nondimeno si comprende quanto importasse potere rappresentare Alessandro con la testa nuda, per farne spiccare la somma bellezza. E di fatti l'artista ce lo mostra con la testa nuda ed illesa, ma non dimentica la celata; se non che ce la mostra caduta in terra, conservando così l'elemento storico, ma nello stesso tempo idealizzandolo, facendolo cioè concorrere con gli altri episodii alla espressione della idea che voleva raffigurare, che è, siccome l'abbiam detto, la sintesi e la idealizzazione della spedizione di Alessandro, o della lotta della Grecia e della Persia. Aggiungerò da ultimo, che l'importanza e il significato speciale di questo episodio, quale è stato trattato dall'artista sta in ciò, che non solo in Alessandro, ma nella sua testa e nel suo volto, egli ha voluto concentrare il pensiero dell'opera. » (*Dal Giorn. degli scavi*)

NOTIZIE VARIE

La Commissione pel Centinario di Machiavelli avvisa i signori rappresentanti ai quali non fosse stato recapitato il biglietto, o desiderassero schiarimenti, che potranno dirigersi nel palazzo municipale 1° piano.

— Il dì 4 del corrente maggio alle ore 11 antimeridiane sarà celebrata nella chiesa di San Marco una *Messa da requiem*, per cura della signora vedova del defunto maggior generale comm. Druetti, a suffragio del compianto consorte.

La musica eseguita a piena orchestra venne composta dal maestro cav. Gandolfi.

— *Pia Casa di Lavoro*. Domenica 2 maggio, ultimo giorno della esposizione e vendita delle manifatture degli accollatari con nuovo ribasso.

L'accesso al pubblico sarà al solito dalle ore 10 antim. alle 7 pom. e con facoltà di visitare l'intiero stabilimento. Una musica militare gentilmente concessa suonerà nei piazzali delle sezioni, e saranno eseguiti cori dalle alunne dell'Istituto.

— Un *Comitato iniziatore*, nel quale sotto la presidenza del senatore del Regno prof. Burci si raccolgono i nomi d'altri chiarissimi personaggi del Parlamento, della municipale rappresentanza e dell'associazione medica italiana, si è ora costituito nella nostra città per dar vita ad una filantropica istituzione col titolo di *Associazione fiorentina di presepi e baliatico* « due istituzioni che si corrispondono e si completano a vicenda, il *presepe* (crèche) o asilo e ricovero a bambini lattanti e di fresco slattati, e il *baliatico* o soccorso alle madri nutrici, il primo sussidio principalmente di assistenza e di educazione; il secondo principalmente di danaro. »

« ..Riesce indispensabile, continua l'*invito* che abbiam sottocchi, nella nostra città provvedere alla istituzione di *presepi* dei legittimi lattanti e slattati ed accrescere il soccorso che già il municipio e certe opere pie di baliatico danno alle madri povere per render loro possibile l'allattamento.

« Un'associazione che sorga con questo scopo può

---

ces vont se révéler volonté, ce qu'on prend pour une chose est un âme. » La *Matutine* si dileguò dinanzi agli occhi del fanciullo, si dileguò per sempre. Egli cessò di guardare il mare e si rivolse alla terra.

Ma seguiamo ora la *Matutine*. Non vi è pittore di marina che eguagli Victor Hugo nel dipingere il mare. I pittori non veggono nel mare che una mischianza di *nuances* di verde, di bleu e di grigio. Victor Hugo ci vede una creatura vivente, un'anima.

Byron aveva scoverto al mare ottomila aspetti. Gli aspetti che gli ha scoperti Victor Hugo non si noverano. Egli ne ha studiati tutti i palpiti, tutte le voci, tutti i suoni, tutte le forme, tutte le gradazioni de' colori, tutti i pensieri, tutte le intenzioni, i baci, gli aguati, i sospetti, i tradimenti, i sogni, i poemi, le tragedie; egli ne interpetra ogni aggrottar di sopracciglio, ogni serenità, ciò che medita, ciò che mormora, ciò che urla, ciò che canta, i respiri e gli spurghi, la febbre ed il sonno. Il mare non ha più segreti per lui. Egli ne conosce la storia dal dì della sua formazione fino a ieri. Egli ne ha analizzate tutte le fibre, ne ha misurate tutte le squame, ha preso nota di tutte le sue escrescenze, di tutti i suoi anditi, di tutto il sistema della sua circolazione. Egli sa ciò che dà e ciò che riceve dall'universo: i suoi amori con gli astri, i suoi palpiti sotto gli effluvi magnetici, la sua collaborazione nell'infinito con l'infinito, le sue leggi organiche, la sua fisiologia, la sua psicologia, e direi quasi la sua frenologia. Il mare ha i suoi bernoccoli come l'uomo, ed il suo carattere che qua e là protubera. Il più vecchio lupo di mare, il più profondo meteorologico, il navigatore più sperimentato non ne sa quanto Victor Hugo. Egli ha tutto appreso dai libri, ed indovinato un mondo misterioso e nuovo per la sua intuizione.

Questo studio del mare di Victor Hugo ha qualche cosa di fatale. Esso indica un martirio. Dall'alto del suo Golgota di *Hauteville House*, egli fissa il suo sguardo sull'oceano che gli ricorda l'esilio, la patria assente, gli amici dispersi, e questa Parigi che per lui fu un altare per venti anni ed è oggi un desiderio. Questa compenetrazione della sua anima con l'elemento infinito, che si è compiuta, è tragica.

I *Travailleurs de la mer* e l'*Homme qui rit* sono un gemito, per la ragione appunto che sono un'analisi, un'anatomia, una rivelazione dell'anima dell'Oceano.

L'episodio della lotta della *Matutine* contro gli elementi vendicatori occupa una larga parte del volume primo. Nessuno ha descritto come Victor Hugo i tremendi drammi del mare; nessuno può sperare d'imitarlo. Nei *Travailleurs de la mer* egli dipinse la tempesta dei venti e dei fiotti; qui dipinge « une des choses inconnues de la mer: la tempête de neige. » È questa tempesta che assalse i *comprachicos* appena usciti dal golfo di Portland. « Ciò che caratterizza la tempesta di neve gli è che dessa è nera. L'aspetto abituale della natura nella burrasca, terra o mare oscuri, cielo squallido, è rovesciato: il cielo è nero, l'oceano è bianco. In giù, schiuma; in su, tenebre. Un orizzonte chiuso da una parete di fumo, un zenit *plafonné de crêpe*. Il mare rassomiglia all'interno di una cattedrale tappezzata a corruccio.... Il ciclone polare differisce dal ciclone tropicale in questo: che l'uno accende tutti i lumi, l'altro li spegne tutti. Il mondo diviene in un attimo una vôlta di sotteraneo. Sotto questa vôlta fiocca una polvere di macchie pallide che ondeggiano tra il cielo e il mare. Queste macchie, che sono i fiocchi di neve, guizzano, errano, fiottano. E' sono come le lagrime di un drappo funebre che si mettono a vivere ed entrano in movimento. A questo insemenzamento si mischia una brezza forsennata. « Une noirceur émiettée en blancheurs, le furieux dans l'obscur, tout le tumulte dont est capable le sépulcre, un ouragan sous un catafalque, telle est la tempête de neige. »

Il dramma degli assaliti dalla burrasca contro la demenza dei fiotti è formidabile. La *Matutine* è spennacchiata fibra a fibra, sì che non ne resta infine che la carcassa. Timone e timoniere sono scopati via da un'ondata. Non più vela, nè corda, nè albero, nè parapetti, nè ancora, nè bussola, nulla: un turacciolo di sughero di cui prendon gioco i marosi e il vento.

Gli uomini restano impavidi in questo sperpero che prepara il naufragio. Nessuna bestemmia, nessuna preghiera, nè scoraggiamento, nè speranza. Il capo della tribù dei *comprachicos* ha preso il posto del padrone della barca perito. Il mare spinge la *Matutine* contro lo scoglio terribile dei Casquets. La barca sta per sfracellarsi, quando il capo dei *comprachicos* ed i suoi puntano contro lo scoglio un tavolaccio e ne fanno un'ariete. Il tavolaccio urta lo scoglio, la barca è risospinta, prende un'altra direzione ed è salva. Salva! I fiotti la vanno a spezzare contro uno scoglio non men formidabile, l'Ortach. Essa vi corre su furiosamente, al galoppo; il suo sminuzzolamento è inevitabile, è irresistibile, è imminente.... un urto del vento la devia di nuovo e la sospinge nel mare libero. I *comprachicos* si credono salvi un'altra volta.

Una pace subita si fa nella natura. La speranza nasce in quei cuori diacciati. Ma la calma è una lusinga della Provvidenza che libra sul loro capo il gastigo... La stiva è piena di acqua. La barca ha ricevuto sugli scogli una ferita occulta nel ventre per la quale la morte s'infiltra lentamente ma sicuramente. Non una pompa. La terra è lontana. Nè pilota, nè timone, nè strumenti da falegname per improvvisarne uno. Nè zattere, nè remi, nè tavole: Non un cencio per farne una vela...... « Confions-nous au vent. Il n'y a plus de vent....! La neve cadeva, e come il pontone - l'*épave* - non si moveva più, quella filaccia bianca formava sul ponte *une nappe et couvrait le navire d'un suaire.* » La sentina si appesantiva. Niun mezzo per tappare lo spiraglio di acqua. Si formò la catena e si provò di asciugar la stia con taluni vecchi secchi di cuoio. I secchi erano sfondati. Una botte di acqua entrava, se ne gittava fuori una tazza. Si ricorse allo spediente supremo di alleggerire la barca, gittando nel mare i bagagli, le mercanzie, gli strumenti, gli arnesi da cucina, i rimasugli degli attrezzi, tutto ciò che era ferro, piombo, tutto ciò che pesava, onde prolungare ancora per qualche minuto la vita. « — Vi è qualche cosa ancora a gittare al mare? gridò il capo. Il dottore — un personaggio apocalittico — uscì fuori da un angolo della cabina e disse: Sì. — Che cosa? domandò il capo. — Il nostro delitto!

Vi fu allora un fremito e tutti gridarono: *Amen*. — Non pensiamo più a salvarci, continuò il dottore, pensiamo *au salut*..... Notre dernier crime surtout nous accable... ce qui est fait contre un enfant est fait contre Dieu.... » Tutti caddero in ginocchio e attesero il sommergimento. Quando tutti in questa postura scomparvero sotto l'acqua, il dottore, che solo era restato in piedi, gittò al mare un fiasco catramato rivestito di vimini, nel quale aveva messo una pergamena, segnata da tutti, e si affondò anche esso. La *Matutine* li trascinò seco negli abissi.

Il fanciullo frattanto solcava la tempesta di neve che lo batteva, e s'internava nel paese alla volta di una piccola nube di fumo che aveva per un istante attirato la sua attenzione. Egli aveva di già avuto un incontro sinistro: un patibolo, con un cadavere incatramato affine di conservarlo. « Le fantôme était goudronné. Il luisait çà et là. L'enfant distinguait la face. Elle était enduite de bitume, et ce masque, qui semblait visqueux et gluant, se modelait dans les reflets de la nuit. L'enfant voyait la bouche qui était un trou, le nez qui était un trou, et les yeux qui étaient des troux. Le corps était enveloppé et comme ficelé dans une grosse toile imbibie de naphte. La toile s'était moisie et rompue. Un genou passait à travers. Une crevasse laissait voir les côtes. Quelques parties étaient cadavre, d'autres squelette. Le visage était couleur de terre; des limaces, qui avaient erré dessus, y avaient laissé de vagues rubans d'argent. La toile, collée aux os, offrait des reliefs comme une robe de statue. Le crâne, fêlé et fendu, avait l'hiatus d'un fruit pourri. Les dents étaient demeurées humaines: elles avaient conservé le rire. Un reste de cri semblait bruire dans la bouche ouverte. La tête, penchée, avait un air d'attention..... En bas les pieds passaient. Juste dessous, deux souliers devenus informes. L'enfant, pieds nus, regarda ces souliers. » Uno stormo di uccelli rapaci, precipitandosi su quella forca e su quel cadavere, mise in fuga il fanciullo.

Ma fuggendo il cadavere dell'impiccato, eccolo che capita nel cadavere di una mendicante, morta di freddo nella neve ed avendo ancora sul petto una bimba di dieci mesi che la poppava. L'ultima goccia di latte congelato pendeva ancora dalla mammella come una perla. L'ultimo vagito tremolava ancora sulle labbra della bimba. Il fanciullo la tolse d'in sul cadavere, la prese, la coprì della sola veste che possedeva sul proprio corpo e la menò seco. Ove? Egli vagava nella notte, nell'ignoto, nel mezzo dei nembi di neve che lo assalivano. L'istinto era la sua suprema saggezza, la sua salute, la vita. Se si arrestava un istante, il freddo l'agghiadava. Egli continuò il suo cammino ed infine, a notte avanzata, entrò nel villaggio di Weymouth.

Picchia qui alla porta del ricco, lì alla ca-

confidare nell'aiuto di tutti i benefici cittadini, e, giova credere eziandio, in una larga sovvenzione della provincia e del municipio. Importava predisporla, costituirla con un primo nucleo d'iniziatori, i quali raccogliessero intorno alla bandiera della carità civile tutti coloro che hanno qualche agiatezza e cuore e intelligenza del bene.

« Per noi, per l'associazione che divisiamo, destinata a raccogliere contributi proporzionali e progressivi, possono esser *ricchi* tutti i non poveri. E tutti contribuiranno, se la iniziativa, della Medica Associazione Italiana, tradotta in atto dal *Comitato iniziatore dell'associazione di presepi e baliatico in Firenze*, varrà di eccitamento e di esempio ad accrescer la lista delle adesioni.

« Riserbando allo statuto il definire come dovrà regolarsi l'istituzione, e all'adunanza generale dei primi 100 sottoscrittori il discuterlo ed applicarlo colla nomina degli uffici definitivi, e delle signore ispettrici e visitatrici, giova sin d'ora che le sottoscrizioni di adesione sieno accompagnate da obbligazioni di contributi ed offerte, perchè votato lo statuto e dichiarata la definitiva costituzione della società questa possa immediatamente incominciare a funzionare. Sarà la via più sicura per ispirare fiducia a corpi morali e amministrazioni pubbliche, alla provincia, e al comune, e per ottenere il loro concorso.

« E però sarebbe stabilito fin d'ora che il contributo possa essere di due forme; o di una somma capitale offerta per una volta tanto, da pagarsi anche in rate dentro il primo anno; o di azioni almeno triennali, di 5 lire annue ciascuna. La prima maniera, preferibile e da raccomandarsi più vivamente, come quella che assicura la durata perpetua dell'associazione, e la conversione di essa in vero corpo morale, darebbe origine alle categorie dei *soci fondatori*, cioè di quelli che avranno offerto almeno 50 lire, e dei *soci promotori* cioè di quelli che avranno offerto da 15 lire a meno di 50; la seconda costituirebbe la categoria dei *soci azionisti*.

Comincerebbesi intanto dall'istituzione principale e più urgente, che è quella dei *presepi* di lattanti e slattati.

« Nel presepe, la madre occupata in officine o in servizio deporrà in custodia il suo bambino durante il giorno, per venirgli ad intervalli a porgere il latte: nel presepe sarà guardato da mane a sera il bambino slattato fino all'età in cui possa essere accolto negli asili infantili, e così la madre avrà agio di attendere al giornaliero lavoro; nel presepe sarà procurato l'allattamento ai bambini privi di madre, o figli di donna impotente ad allattare; nel presepe insomma con queste ed altre forme di soccorso sarà reso possibile alla donna operosa conservare il giornaliero guadagno senza venir meno al debito sacro di madre, e sarà data una nutrice all'orfano e al derelitto. E colla custodia e coll'allattamento il ricoverato troverà nel presepe la nettezza e la prima fisica educazione, che vuol dir la salute; e sarà per tal modo sottratto alla morte di inanizione e di stento, che nel misero tugurio paterno o nell'ospizio dei trovatelli lo avrebbe inevitabilmente colpito.

E a tutti questi scopi soprintenderanno per la parte morale le signore ispettrici e visitatrici in buon numero, se al presente invito verranno pur fatte a gara adesioni, come è sperabile, dal sesso gentile.

NB. — Le dichiarazioni e firme di adesione e di obbligazione per l'una o l'altra forma di offerta si rivolgano al segretario provvisorio dott. Pietro Castiglioni, Borgo degli Albizzi, n. 2, piano 2°, che ne rilascierà la *fede d'iscrizione*, come titolo di appartenenza all'Associazione.

Chi volesse effettuare pagamenti dovrà rivolgersi esclusivamente al signor Garneri Domenico nella Farmacia Reale in via del Proconsolo, n. 16, il quale fino alla costituzione definitiva dell'Associazione ha gentilmente accettato l'incarico di ricevere le oblazioni e rilasciarne bolletta di *ricevuta*.

— Togliamo le seguenti notizie al *Giornale di Napoli*:

S. A. R. il Principe Umberto imprenderà fra giorni un giro nella provincia di Terra di Lavoro per istudiare i progressi che hanno fatto in essa l'agricoltura e l'industria ed esaminarne i bisogni.

S. A. ha manifestato l'intenzione di fermarsi per qualche giorno in ognuna delle città per questo riguardo più notevoli. A Capua, a Gaeta, ad Arpino e altrove sappiamo che si sono già presi i provvedimenti per la dimora di S. A.

— S. A. I. il principe Napoleone è partito ieri da Napoli a bordo del suo yacht il *Roi Jérôme*. Si dice che abbia invitato il prof. Palmieri a seguirlo, ma che questi abbia rifiutato per non interrompere il suo corso universitario.

S. A. si reca ora a Messina, e di lì a Tunisi, dove si tratterrà alquanti giorni. Da Tunisi muoverà per l'Adriatico, e costeggiando la Dalmazia andrà a Trieste e poi a Venezia. Quivi lascierà il yacht, e ritornerà per terra in Francia, traversando il nord dell'Italia.

— Durante la breve dimora del principe Napoleone a Napoli abbiamo avuto occasione di vedere i velocipedi marini, oggi molto in uso in Francia e di cui va fornito il *Roi Jérôme*. Essi non sono solamente un mezzo di divertimento, ma una misura di salvataggio.

— L'Accademia dei Ragionieri di Milano inaugurava domenica 18 scorso aprile i suoi lavori coll'intervento del commendatore conte Torre, prefetto della provincia, e del sindaco commendatore Giulio Bellinzaghi, nonchè di molti altri illustri cittadini. Apriva la conferenza il presidente ragioniere Marco Formentini colla lettura di un discorso indicante il carattere e scopo dell'Accademia e dopo avere accennati diversi argomenti, dei quali dovrebbe questa occuparsi sotto i tre aspetti d'interessi dello Stato e provincia, della scienza e della società, raggruppandoli in fine esortava i giovani ragionieri a dare generoso tributo di operosità ed intelligenza e persuadendo tutti che solo con lavori serii ed utili l'Accademia acquisterà considerazione. Indi il vicepresidente professore Luchini dava lettura di una sua memoria intorno alle origini storiche della professione del ragioniere, la quale raccogliendo preziose notizie, venne accolta con generale favore. In seguito il professore Bonistabile quale relatore della consulta scientifica, riferiva sui principii che dovrebbero servire di base al nuovo ordinamento degli studi di ragioneria all'Istituto tecnico, e pure questo rapporto venne accolto con generali applausi. Esauriti in tal modo gli oggetti dell'ordine del giorno, S. E. il prefetto pronunziava sentite e calde parole di encomio ed incoraggiamento a questa istituzione, comunicando anche i riscontri soddisfacenti ottenuti dai tre Ministeri: Interni, Istruzione Pubblica ed Agricoltura, Industria e Commercio, in esito alla comunicazione ad essi fatta degli statuti dell'Accademia.

— Scrivono da Galtelli in data 14 aprile alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari:

Le cavallette, le cavallette! Questa è la voce che da 48 ore suona con espressione straziante in bocca a tutti gli abitanti di Galtelli.

La ricomparsa di questi terribili insetti ha gittato nella più crudele desolazione tutto il paese ed i limitrofi, che già vedono andar delusa la speranza della più bella raccolta!

Là presso al vasto piano della Baronia d'Orosei, ricco di rigogliose biade, nei brevi spazi non coltivati, e meglio sulla costa meridionale d'una vasta collina appartenente a Galtelli tu vedi saltellare nel suolo miriadi di minutissimi insetti d'un colore tendente al nero, e dal corpo di grandezza inferiore a quello della mosca.

Sono le cavallette nel primo periodo della loro vita che rodendo con avidità la minutissima erbetta, mostrano all'infelice coltivatore che fra poco assaliranno ingorde il suo campicello, devasteranno affatto le sue biade, toglieranno di bocca il pane alla tenera sua prole, annienteranno le sue speranze!

Il sindaco del comune si è già rivolto al capo della provincia allo scopo di ottenere dal Governo un sufficiente sussidio per eccitare la sgomentata popolazione da lui amministrata ad adoperarsi alacremente alla distruzione di questi insetti.

Sappiamo pure, continua il citato foglio, che in diversi comuni di questa provincia sonosi manifestate larve di cavallette.

Vogliamo sperare che la sollecitudine di tutte le autorità locali e provinciali concorrerà a stornare i danni che possano derivare dal tristo flagello.

— R. Deputazione parmense di storia patria. (Tornata del 16 aprile 1869):

I. Nel continuar la lettura delle sue *Giunte alla Zecca di Parma*, il comm. Lopez, discorrendo il periodo di Ranuzio I farnese, nota come questo principe, malgrado l'indole sospettosa e cupa, più che al popolo minuto avversa ai nobili, fra' buoni ordinamenti, onde segnalò sua ducèa, ebbe a regolare con laudabile saggezza le cose monetarie. Indi reca notizia di un *tallero* cuniato da un Romeo Bocchi da Bologna, e d'un *testone*; questo e quello rari ed inediti, che furon battuti mentre era zecchiero Paolo Selvatico. Parla di Ludovico, figlio e successor di questo nella medesima qualità; amendue di men che mezzano valore; dà conto poscia di certi *quarantani*, incisi da Agostino Rivarolo e da Magno Lippi; finalmente di un *ducatone*, cui denomina della nave, il quale non videsi finora descritto, nè disegnato, benchè Odoardo, figliuolo di Ranuzio, lo facesse ripetere dopo la morte del padre. Sembra essa *nave* una figurazione allegorica della vita di quel Duca, perocchè, sbattuto da varie, assidue procelle, seppe campar dal naufragio, se non in riguardo a bontà intemerata di fama, certamente a saviezza di stirpe e di regno.

II. Dal prof. Amadio Ronchini è letta una sua memoria intorno quel Girolamo Fracastoro, che, oltr'essere medico di grande prestanza, in sè congiunse alle grazie poetiche, splendenti ne' celebri suoi versi latini, profonda cultura nelle scienze positive, addimostrata in varie scritture. Però il Ronchini stimò pregio dell'opera aggiugnere a ciò ch'è noto della vita d'un tant'uomo quel che si trae da qualche lettera, rinvenuta nel carteggio de' Farnesi, relativamente a benevolissime relazioni tra il cardinale Alessandro della medesima famiglia ed il Fracastoro. Per le quali è manifesto come, essendo grave malato il cardinale, si chiamasse a consultazione il valente medico, ch'ebbe a riceverne la ricompensa, non chiesta, d'un canonicato in Verona sua patria, e con esso privilegi, conforme lo stile de' tempi ed il particolar favore che conseguiva dalle buone grazie di potentissimi.

Per le quali tutte cose ragionevolmente argomentando, il Ronchini chiarisce un passo d'una lettera del Fracastoro al Ranuzio (che non si potè, nè potrebbe spiegarsi senza la notizia del canonicato), ond'è prova che, sebben concedente alle benefiche rimunerazioni, il dotto poeta aveva in conto più assai le testimonianze d'affetto; ed è sempre bello veder gentilezza e nobilità di sensi compagne ad ingegno e sapere.

Il Segretario: V. MARTINI.

— A Stresa sul Lago Maggiore, dove la Duchessa di Genova ha anticipata la sua venuta, si fanno grandi apparecchi per ricevere la Regina vedova di Prussia che andrà a passarvi alcune settimane.

(*Lombardia*)

— Il *Pungolo* annunzia che lo stabilimento dei fratelli Rechiedei ha ricevuto la visita del grande italiano Alessandro Manzoni, il quale vi si trattenne per alcun tempo a rivedere le bozze di un nuovo suo scritto che a giorni uscirà alla luce. Il celebre scrittore, fresco e vegeto in salute, volle visitare tutte le officine, ove venne accolto dagli operai con manifesti segni di commozione e riverenza.

— Il signor W. Davis, ex-professore dell'Università di Pietroburgo, è giunto testè a Firenze, dove ha intenzione di fare, la prossima settimana, delle conferenze sui suoi viaggi scientifici nella Russia meridionale, nel Bokhara, in Persia ed in China. Darà pure importanti relazioni degli usi, dei costumi e della vita degli abitanti dell'Asia centrale. Egli parlerà pure delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi. Il signor Davis ha dato in parecchie altre città delle conferenze che furono accolte con vivo interesse. (*Nazione*)

— Togliamo ai giornali stranieri:

Due città, una nel Nuovo Mondo, l'altra nell'Australia, pensano di erigere un monumento a due insigni europei. A Nuova York si vuol onorare la memoria di Alessandro Humboldt con un busto colossale di bronzo che verrà collocato nei giardini pubblici di quella città, e pel quale fu già data commissione al professore Bläser di Berlino. Il monumento sarà scoperto con grande solennità nel prossimo settembre.

L'altra città è Melbourne nell'Australia, ove il principe di Edimburgo il 30 dello scorso mese pose la prima pietra per un monumento a Cook, il celebre navigatore.

— Leggiamo nei giornali francesi:

La famiglia del duca d'Alba, per rispondere alla parte crudele attribuitagli dal signor Sardou, d'accordo con la storia, nel suo recente dramma *Patrie*, pubblicherà tra breve la corrispondenza del governatore delle Fiandre sotto Filippo II; corrispondenza che dimostra, a quanto pare, com'egli abbia sempre eccitato questo re sanguinario alla clemenza, e fatti tutti gli sforzi per attenuare il rigore degli ordini del suo signore.

DIARIO

Il *Journal Officiel* del 28 aprile pubblica i decreti imperiali che sciolgono il Corpo legislativo, e convocano ne' dì 23 e 24 maggio gli elettori per le nuove elezioni.

L'ultima seduta del Corpo legislativo si tenne il 26 dell'aprile scorso.

La legislatura venuta ora al termine del periodo fissato dalla costituzione ebbe principio il 15 febbraio 1865.

I fogli parigini annunziano che il 27 venne sottoscritto tra il signor Frère-Orban ed il marchese di La Valette il protocollo per la nomina dei membri della Commissione mista che studierà le questioni il cui programma venne fissato nelle conferenze tra il capo del gabinetto belga ed i ministri francesi.

Un dispaccio d'oggi annunzia che ne' giornali officiali, francese e belga, di domani verrà pubblicato quel protocollo.

Con ordinanza del ministero austro-ungherese, in data del 28 aprile, ed in seguito a deliberazione del ministero medesimo sancita dall'imperatore Francesco Giuseppe, vennero soppresse le misure eccezionali per Praga ed i distretti di Smichow e Karolinenthal, adottata con sovrana risoluzione fino dal 10 ottobre 1868.

Scrivono da Costantinopoli che il nuovo ministro delle finanze Sadik-Effendi abbia proposto al Sultano molte riforme nella pubblica amministrazione in vista di possibili economie, e che egli pubblicherà fra non molto una particolareggiata relazione sulla situazione finanziaria della Turchia.

Alla Camera de' Signori inglese nella seduta del 27 aprile fu data la seconda lettura del progetto che conferisce alla Corona la facoltà di creare un certo numero di *pari a vita*, nella proporzione cioè di 4 all'anno fino al complemento di 28. La condizione di questi nuovi dignitari sarebbe analoga a quella dei 26 vescovi, nominati anch'essi a vita e godenti i medesimi privilegi del pariato ereditario. Il *Times* e la stampa inglese in generale appoggia la proposta innovazione, vedendovi il mezzo più acconcio di aggiungere dignità ed efficacia alle deliberazioni della Camera Alta e del Parlamento in complesso, il quale, osserva il *Times*, verrebbe in tal modo a risponder meglio ai bisogni del paese, riflettendo più fedelmente gli svariati elementi della vita nazionale.

Pervennero al sig. Ministro dell'Interno per essere presentati a S. M. indirizzi di felicitazioni e voti pel compiersi del ventesimo anniversario del Regno di S. M. dalle municipali rappresentanze di Caltanissetta, Butera, Delia, Riesi, Niscemi, Piazza Armerina, Barrafranca, e dal Regio delegato straordinario a Cinigiano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29.

Fu pubblicato un decreto il quale approva il prestito di 8 milioni di *pesos* colla Banca d'Avana, e l'imposizione di alcuni diritti di esportazione ed importazione.

Londra, 30.

Camera dei Comuni. — Dopo essere stati respinti alcuni emendamenti proposti da Disraeli e da Hardy, furono approvati gli articoli 27, 28 e 29 del progetto sulla Chiesa d'Irlanda.

Parigi, 30.

Il protocollo firmato dal marchese di La Valette e da Frère-Orban sulla vertenza franco-belga verrà pubblicato domani nei giornali officiali del Belgio e della Francia.

Bruxelles, 30.

Camera dei rappresentanti. — Frère-Orban, rispondendo ad una interpellanza, dice che il protocollo sulla vertenza franco-belga comparirà domani nei giornali ufficiali, che le trattative sono entrate in una fase assai soddisfacente per i due paesi, e che la Camera, se lo crede opportuno, può aprire la discussione sul protocollo appena esso sarà pubblicato.

Parigi, 30.

Il *Public* smentisce la voce che il governo francese abbia fatto presso il governo del Messico alcun passo nè in senso politico, nè in senso finanziario.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa.

	29	30
Rendita francese 3 %	71 50	71 67
Id. italiana 5 %	56 60	56 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	490 —	490 —
Obbligazioni	230 50	232 —
Ferrovie romane	53 —	53 25
Obbligazioni	130 50	130 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	153 —	153 —
Obbligazioni ferr. merid.	160 —	161 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese	256 —	252 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	427 —
Azioni id. id.	625 —	630 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	122 10	123 —

Londra, 30.

Consolidati inglesi	93 5/8	93 5/8

Parigi, 1.

Fu pubblicato il decreto che dichiara chiusa la sessione del Senato.

Un altro decreto incarica Baroche dell'*interim* delle finanze.

Il *Journal Officiel* pubblica il protocollo firmato da La Valette e Frère-Orban circa le strade ferrate del Belgio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 aprile 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato generalmente bello, tranne in Sicilia ove è nuvoloso.

Il barometro si è abbassato di 5 mm. nel nord e di 3 nel sud. Domina il vento di sud-ovest; il Mediterraneo è mosso.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 5 a 10 mm. e il cielo è temporalesco nel mezzogiorno della Francia.

È probabile che il tempo si guasti anche nell'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 aprile 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 752,0	mm 752,2
Termometro centigrado	20,0	23,0	16,5
Umidità relativa	50,0	30,0	48,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 10,0

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — Opera: *L'Ajo nell'imbarazzo* — Ballo: *Galatea*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *maggio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		58 95	58 90	59 25	59 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868		35 80	35 70	»	»	»	»	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		78 10	78 »	78 55	78 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84 20
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	644 1/2	643 1/2	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	443 1/2	442 1/2	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	330	325	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	175	171	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	485
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	59 1/2
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	176 1/2	175 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 65	103 40
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	90			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 73	20 72
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 90 - 92 1/2 - 95 liquidazione. — 59 20 - 22 1/2 - 25 - 27 1/2 f. c. — Obbl. Regia Tab. 442 3/4 cont. Az. SS. FF. Merid. 325 f. c.

Il *sindaco*: A. MORTERA.

---

panna, più oltre ad una casa, più oltre ancora ad un'altra. Dovunque il silenzio. La disperazione comincia a vincerlo. Quella solitudine, in mezzo ad un villaggio, fra gli uomini, lo atterriva peggio della solitudine della spiaggia e dei campi. Era lì lì per cadere spossato, quando un urlo lo riscosse. L'urlo usciva di sotto una capanna installata su quattro ruote. Il fanciullo, a cui una voce di cosa vivente sembrava la vita, si avvicinò al tugurio. Un uomo ed un lupo ne sbucarono: Ursus ed Homo.

La scena che seguì è maravigliosa. Il misantropo, profferendo i più singolari improperi, cede al piccolo la sola patata che aveva per la sua cena, il solo boccone di pane che gli restava, lo spoglia dei cenci gelati e lo riveste di pannucci asciutti; improvvisa per la bimba una mammella con uno straccio ed un pezzo di spugna adattati ad un alberello, e la nutrisce maternamente del po' di latte che aveva riserbato per sè. Poi li corica, e li copre della sua pelle di orso, ed egli e Homo se ne vanno a verificare se la mendicante morta di freddo desse ancora segno di vita.

Questo uomo sublime e brontolone passa fuori la notte con quel tempo corrucciato e ritorna all'alba, dopo aver constatato che la morta era ben morta. Quando il giorno divenne chiaro, Ursus, contemplando il fanciullo con attenzione, gli domandò: « Qu'as-tu à rire? — Le garçon répondit: Je ne ris pas. Quelques instants après, Ursus lui cria: Ne ris donc plus! — Je ne ris pas, dit l'enfant. » Ursus ebbe un tremito dalla testa ai piedi. — Tu ridi, ti dico. Poi scuotendo il fanciullo con una stretta che era furore se non era pietà, domandò violentemente: Chi dunque ti ha fatto ciò? — Io non so che vi vogliate dire. — Ursus riprese: Da quando hai tu codesto ridere? — Io sono sempre stato così, disse il fanciullo. Ursus si rivolse verso lo stipo, brontolando a mezza voce: Io credevo che quel lavoro lì non si facesse più. Poi prese sotto il capezzale il libro che vi aveva messo, come guanciale alla bambina, e mormorò: Vediamo con questo. Egli sfogliò il libro col pollice, si fermò ad una pagina, e lesse: — « De Denasatis. — L'è qui. E continuò: — « *Bucca fexa usque ad aures; gensivis denudatis, nasoque murdridato, masca eris ed ridebis semper.* » L'è questo.

I *comprachicos* avevano dato al fanciullo quel riso eterno con un'operazione chirurgica, tagliando qualche muscolo della faccia.

A sua volta, la bimba si svegliò e vagì. Un raggio di sole penetrò nell'arca. « Les prunelles de l'enfant, fixées sur le soleil, réfléchissaient comme deux miroirs cette rondeur pourpre. Les prunelles restaient immobiles, les paupières aussi. — Tiens, dit Ursus, elle est aveugle. »

Il primo volume termina qui.

L'analisi sommaria che ne ho fatta dà una pallida idea del libro. Bisogna leggerlo. È intraducibile, o la traduzione ne fa un mostro. Il pensiero ha la sua razza naturale e quindi la sua lingua: l'acclimatazione in altra razza con altra lingua è un digeneramento.

Victor Hugo ha cominciato con i *Travailleurs de la mer* la psicologia della natura. Finora la si era semplicemente osservata, ora la si comprende. La forma comincia a palpitar del pensiero. Egli porta alla natura quel potente organo di osservazione che Balzac applicava alla società. La differenza di osservazione dei due grandi pensatori è in questo: Balzac osserva dal fuori in dentro, Victor Hugo osserva dal dentro in fuori; l'uno legge nell'espressione la protuberanza dell'anima, l'altro analizza l'azione dell'anima nella formazione dell'espressione esterna: quindi Balzac spilluzzica il fenómeno, Victor Hugo rimonta alle cause. Balzac, cattolico, studia la forma sociale nei rapporti sociali: Victor Hugo, panteista involontario, mostra nella forma esterna un elemento costitutivo del tutto: per quello tutto è prodotto, per questo tutto è principio; dove Balzac vede un morto, Victor Hugo rivela una faccia normale della vita. All'osservazione di Balzac sfugge l'azione della natura sull'uomo: quella di Victor Hugo s'inizia di qui. E quindi, la sua ricchezza infinita di colori, d'imagini, d'analogie, di rapporti, di poesia, d'idealismo — l'armonia della varietà. Balzac vede con la lente, Victor Hugo col microscopio. L'osservazione di Balzac, partendo dalla periferia, è naturalmente unilaterale. Quella di Victor Ugo, andando dal centro alla periferia, è multiple, complessa e sintetica. Quindi il mondo che crea Balzac è un fenomeno, malgrado le proporzioni umane che gli dà quello che crea Victor Hugo è tipico, malgrado i rilievi saglienti dall'antitesi di cui lo circonda. Balzac analizza la lotta dell'uomo contro l'uomo; Victor Hugo racconta la lotta dell'uomo contro le forze infinite del cosmos: quindi l'uno, cattolico, medita l'intervenzione della Provvidenza; l'altro, panteista, costituisce l'uomo a provvidenza a sè. Balzac intitola l'opera sua: *La Commedia umana*; Victor Hugo può intitolar la sua: *Il Poema dell'uomo*. E che poema è quello dell'azione reciproca dell'uomo sulla natura e della natura sull'uomo! Victor Hugo ha trovato il pensiero e la volontà in quelle che chiamavansi forze e leggi necessarie dell'universo. I fenomeni meteorologici essi stessi divengono una premeditazione. Questa coscienza, scoperta nelle forze infinite dalla scienza, è uno dei grandi elementi del nuovo genere di drammi di Victor Hugo, che la personifica e ne disseca i movimenti per mezzo della sua potente intuizione. La scienza è poesia.

Parigi, 24 aprile.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

NAVIGAZIONE A VAPORE
fra l'Italia e il Plata

Già da qualche tempo si parla di una Compagnia che si sarebbe stabilita onde mantenere fra l'Italia e il Rio della Plata una linea di vapori.

Ora possiamo assicurare i nostri lettori che le cose di questa Compagnia corrono favorevolissime, e che or venne nominato in Genova agente generale e rappresentante della stessa il signor cav. Vincenzo Gianello, uomo milionario, rappresentante generale della Repubblica Argentina in Italia, già capitano marittimo, negoziante cospicuo, ed uno fra i pochi che fondarono su grande scala il commercio italiano tra Montevideo e l'Italia.

Questo signore gode della miglior fama, sia in Genova che nel Plata, ove visse quarant'anni onorato e stimato da tutti, ed a Montevideo fondò assieme a pochi suoi amici l'Ospitale Italiano, ragione per cui venne insignito cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Sappiamo con certezza che fra poco i primi due piroscafi della *Italo-Platense*, che avranno nome l'uno *Italo-Platense* e l'altro *La Pampa*, solcheranno l'Oceano alla volta di Genova.

Vogliano gl'Italiani far rivivere in loro l'antico spirito d'iniziativa, e persuadersi che senza sacrificio e volontà mai nulla si è fatto di grande sulla terra.

1113

1117

Municipio di Firenze

NOTIFICAZIONE.

In conformità della Deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 17 aprile p. p., relativamente alla estrazione delle obbligazioni del Prestito emesso da questo municipio nel decorso anno 1868, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate nella seguente tabella le 20 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° ottobre prossimo, e sono da quel giorno rimborsabili mediante le seguenti somme dovute nell'ordine sottodescritto e nei luoghi appresso indicati.

Obbligazione	N.	35542	Fr.	100,000	Obbligazione	N.	20899	Fr.	500
»	»	9869	»	2,500	»	»	21934	»	500
»	»	10497	»	2,500	»	»	34010	»	500
»	»	55150	»	1,000	»	»	41086	»	500
»	»	64232	»	1,000	»	»	60976	»	500
»	»	71596	»	1,000	»	»	68321	»	500
»	»	83273	»	1,000	»	»	71221	»	500
»	»	113710	»	1,000	»	»	73471	»	500
»	»	8355	»	500	»	»	77366	»	500
»	»	11746	»	500	»	»	83826	»	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili con le somme ivi menzionate, a

Firenze, presso la Cassa comunale, in oro ovvero al cambio dell'oro.

Milano, presso la ditta figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

Parigi, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Königswarter in franchi effettivi.

Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

Berlino, presso la ditta H. C. Plaut in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

Dal municipio di Firenze, li 1° maggio 1869.

L'Assessore V. Tantini. — *Il Segretario Generale* B. Saletti. — *Il ff. di Sindaco* U. Peruzzi.

NB. La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto prossimo, con numero 20 obbligazioni con premi.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA FERROVIA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

I titolari o possessori dei certificati interinali nominativi delle azioni numero *6153, 6179, 6511, 8853, 9158, 9159, 9325, 9400, 9401, 9442, 9443, 9478, 9481*, restano avvisati che attesa la loro morosità ne venne col mezzo di agente di cambio effettuata la vendita per duplicato alla Borsa di Milano il giorno 26 corrente, per cui giusta il disposto dell'art. 12 degli statuti sociali restano li detti certificati annullati, senza pregiudizio dei diritti della Società contro di essi morosi.

Milano, 27 aprile 1869.

Il Direttore degli ufficj
E. BRIGELLI.

1102

CONSORZIO DEL TAVOLIERE DI PUGLIA

Gli ex-censuari associati al Consorzio sono convocati in assemblea generale pel dì 16 corrente in Foggia, affine di deliberare su comunicazioni della più alta importanza. Gli assenti s'intenderanno aderire alle deliberazioni prese dalla massa de'consorziali presenti.

Pel Consiglio d'Amministrazione provvisorio
Gl'Incaricati
BETTOLI PARMENIO e C.

1116

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BARI

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Avviso d'asta.

Alle ore 12 antimeridiane del giorno 29 maggio prossimo, presso la Regia prefettura di Foggia, con intervento ed assistenza di un delegato del signor direttore, si procederà a'pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente de'beni siti in Lucera, descritti nell'elenco numero 19, sul prezzo ridotto del 10 per 100; quale riduzione venne autorizzata con dispaccio del Ministero delle finanze del 2 maggio 1866, numero 22994/5719, partecipato dalla Società anonima con nota 16 giugno stesso anno, numero 4299.

Descrizione dei fondi.

Lotto 6. — Sativo, contrada Borgo d'Aloia, confina a levante vigna di Giffone Giovan Battista, a ponente terreni Serra, a mezzogiorno strada comunale di Pietra, a mezzanotte terreni degli eredi di Pasquale Piemonte, numero di mappa 242².

Lotto 14. — Saldo, contrada Ripatetta, confina a levante terre del comune di Lucera, a ponente terre della marchesa Nicastri, a mezzogiorno aratori di Vaccarella Antonio, a mezzanotte colture di Ripatetta. Distinto in catasto col numero di mappa 466.

Lotto 15 — Aratorio, contrada Curatura del Lino, confina a levante terre della parrocchia San Matteo, a ponente eredi Petrilli, a mezzogiorno tratturello confinante con Perilli, a mezzanotte torrente Salsola. Distinto al catasto col numero di mappa 254.

Lotto 30. — Aratorio contrada Acquasalsa, confina a levante terre degli eredi Petrilli, a ponente terre dei canonici Nocelli, a mezzogiorno canonici di San Giovanni di Dio, a mezzanotte strada di Rignano. In catasto col numero di mappa 409.

L'asta sarà aperta sul cennato prezzo come sopra ridotto, a meno che prima dell'ora stabilita non venisse presentata qualche maggiore offerta, nel qual caso si procederebbe sulla medesima.

Lotto 6. L. 14,215 32 — Lotto 15. L. 24,155 46
» 14. » 51,527 70 — » 30. » 12,681 54

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pei lotti 6, 15 e 30; e di lire 200 pel lotto 14.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del Registro di Lucera o presso la suddetta prefettura in danaro o in titolo di credito il 10° del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della Tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Bari, li 22 aprile 1869.

Per la Direzione del Demanio e delle tasse
Il Segretario: L. BISPOLI.

1106

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 31 Marzo 1869

ATTIVO.

Voce		L.
Effetti commerciali in portafoglio . . L.		38,033,032 28
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi	L. 8,511,838 75	
» di pannine. . . . . »	961,122 »	9,574,976 75
» di metalli . . . . . »	102,016 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana . »		10,187,658 07
Id. di semestri di rendita . . . . »		95,808 46
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		246,362 15
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »		1,640,778 88
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		57,700 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		1,783,327 50
Altro verso la provincia di Bari . . . »		389,726 14
Altri sopra diversi . . . . »		1,401,557 81
Prestito nazionale . . . . »		9,025,315 70
Fondi pubblici . . . . »		1,744,647 62
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		208,154 37
Immobili. . . . . »		4,661,923 50
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		34,668,298 96
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		137,553,107 30

PASSIVO.

Voce	L.
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	102,501,115 83
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	4,652,738 15
Conti correnti ad interesse . . . . . . »	2,502,203 45
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,237,049 87
Totale L.	137,553,107 30

1111

Il Ragioniere Generale Antonio De Luca. — Visto *Per il Direttore Generale* Giorello. — Visto *Il Regio Ispett. del sind.* O. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

Avviso.

In Firenze si vende lo stabile n. 33, in via Romana, con ampio forno, grandiosa bottega accreditata e quattro piani superiori, corredato di masserizie, arnesi e macchine, ecc., per fabbricazione e rivendita di pane e paste. Per le trattative dirigersi in via Romana, n. 7, primo piano. 1114

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 29 aprile corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Raffaello Bandettini, negoziante di vini in via dei Banchi, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filippo Petrucci e nominando in sindaco provvisorio il signor Dionisio Sicuro; ha stabilito la mattina del cinque maggio prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile suddetto.

Li 29 aprile 1869.

F Nannei, vice canc.

1112

Estratto d'istanza per la nomina di perito.

Con ricorso esibito nel dì ventinove aprile mille ottocento sessantanove il signor Stefano Jouhaud, rappresentato dal sottoscritto, ha richiesto all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima degli immobili spettanti al signor Pietro Sbolci, possidente e benestante domiciliato a Petriolo, comune di Brozzi, che intende espropriare a di lui carico nell'interesse proprio per conseguire il pagamento del suo credito in capitale, frutti e spese ed altri accessori reclamati col precetto del dì undici marzo 1869.

Firenze, li 30 aprile 1869.

Dott Fabio Marchi.

1115

Camera di disciplina dei procuratori di Reggio Emilia.

Sopra domanda della signora Mazzoni Teresina, vedova del signor Gaetano Grasselli, quale rappresentante i propri figli ed eredi minori Vincеslao, Eligio, Biagio, Battista e Carolina Grasselli, a senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859,

Si deduce a pubblica notizia

Che colla morte del predetto avvocato Grasselli è cessato l'esercizio della procura da esso professata davanti questo tribunale civile, e viene ora posto in corso il termine legale dei sei mesi per l'opportuno esperimento di ragioni sulla malleveria da esso prestata mediante ipoteca accesa nel 24 aprile 1845 al vol. 154, n. 44212, pel retto esercizio della detta professione.

Il segretario
Avv. Aronne Rabbeno.

973

Società cartaria

Gli azionisti della Società suddetta sono invitati per la mattina del 15 maggio prossimo, a mezzogiorno preciso, ad una adunanza generale che avrà luogo nel banco di residenza della Società medesima, posto in via Torta, al numero 9, all'oggetto di conoscere i resultati della vendita dello stabilimento della Cartiera della Lima, eseguita in coerenza alla deliberazione presa nell'adunanza generale del 22 luglio 1867; ricevere dalla Commissione di stralcio la rassegna del mandato conferitogli nell'adunanza generale del 2 luglio 1864, unitamente al suo finale rendimento di conti con cui dà termine alla sua gestione, e prendere in proposito ogni correlativa e consequenziale deliberazione; e finalmente procedere all'accollo definitivo e terminativo di ogni residuo attivo e passivo della Società predetta.

Il rendimento di conti trovasi ostensibile nel banco della Società, affinchè chi vi ha interesse possa prenderne cognizione.

Per gli Stralciari
Avv. SALVADORE ROSSINI, segr.

1104

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.